

~~Dono R. Renier~~ Miscell. F 498

ALLA REGINA

D' ITALIA

ODE

DI

GIOSUÈ CARDUCCI

STAMPATO
NEL GIORNO XX DI NOVEMBRE MDCCLXXVIII

COMPLEANNO
DELLA REGINA



IN BOLOGNA
PRESSO NICOLA ZANICHELLI
MDCCLXXVIII

Dono R. Renier



Onde venisti? quali a noi secoli
sì mite e bella ti tramandarono?
fra i canti de' sacri poeti
dove un giorno, o regina, ti vidi?

Ne le ardue ròcche, quando tingeasi
a i latin soli la fulva e ceru'a
Germania, e cozzavan nel verso
nuovo l'armi tra lampi d'amore?

Seguiano il cupo ritmo monotono
 trascolorando le bionde vergini,
 e al ciel co' neri umidi occhi
 impetravan mercé per la forza.

O ver ne i brevi dí che l'Italia
 fu tutta un maggio, che tutto il popolo
 era cavaliere? Il trionfo
 d'Amor già tra le case merlate

in su le piazze liete di candidi
 marmi, di fiori, di sole; e — O nuvola
 che in ombra d'amore trapassi, —
 l'Alighieri cantava — sorridi! —

Come la bianca stella di Venere
 ne l'april novo surge da' vertici
 de l'alpi, ed il placido raggio
 su le nevi dorate frangendo

ride a la sola capanna povera,
 ride a le valli d'ubertà floride,
 e a l'ombra de' pioppi risveglia
 li usignoli e i colloqui d'amore;

fulgida e bionda ne l'adamantina
 luce del serto tu passi, e il popolo
 superbo di te si compiace
 qual di figlia che vada a l'altare;

con un sorriso misto di lacrime
 la verginetta ti guarda, e trepida
 le braccia porgendo ti dice
 come a suora maggior — Margherita! —

E a te volando la strofe alcaica,
 nata ne' fieri tumulti libera,
 tre volte ti gira la chioma
 con la penna che sa le tempeste;

e, Salve, dice cantando, o inclita
 a cui le Grazie corona cinsero,
 a cui sí soave favella
 la pietà ne la voce gentile!

Salve, o tu buona, sin che i fantasimi
 di Raffaello ne' puri vesperi
 errin d'Italia e fra' lauri
 la canzon del Petrarca sospiri!



31254



L' EDITORE
ADEMPIUTI I DOVERI
ESERCITERÀ I DIRITTI SANCITI DALLE LEGGI